

Preoccupazioni per il Dragaggio del Fiume Sarno a Novembre: Rischi Ambientali e Logistici

Il dragaggio del fiume Sarno, previsto per novembre 2024, solleva diverse preoccupazioni legate alle condizioni meteorologiche avverse e ai potenziali impatti sull'ambiente. Il Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII), sotto la guida di Michele Buscè, ha segnalato queste criticità al Prefetto di Salerno, richiedendo una sospensione temporanea dei lavori. Tra i rischi principali figurano la possibilità di piene autunnali, che potrebbero compromettere la sicurezza dei lavori, e il rilascio di sedimenti inquinanti nel corso d'acqua. Il CNSBII continua a monitorare la situazione in attesa di ulteriori riscontri dalle autorità competenti.

Accertamento Urgente Richiesto sugli Scarichi C31TLA35 e C31TLA36 nel Progetto "Energie per il Sarno"

Il C.N.S.B.I.I. ha presentato una richiesta di accertamento urgente riguardo agli scarichi inquinanti C31TLA35 e C31TLA36,

situati nei comuni di Mercato San Severino e Roccapiemonte. Questi scarichi, ancora attivi nonostante le scadenze fissate, riversano acque reflue nel torrente Solofrana, con impatti negativi sugli ecosistemi fluviali e marini, e sulla salute delle comunità locali. Il C.N.S.B.I.I. chiede interventi immediati per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

IL CNSBII Richiede la Relazione sulla Contaminazione del Rio Sguazzatorio

Il CNSBII ha richiesto l'accesso alla "Relazione Tecnico-Scientifica sulla Contaminazione dei Fanghi di Drenaggio del Rio Sguazzatorio" redatta dal Prof. Antonio Giordano. Negli ultimi anni, la qualità delle acque del Rio Sguazzatorio è stata al centro di crescenti preoccupazioni ambientali e sanitarie. Analisi condotte dal Consorzio di Bonifica Integrale Sarno hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose nei sedimenti del fiume, sollevando allarmi tra cittadini e istituzioni. Per garantire la trasparenza e tutelare la salute pubblica, il CNSBII ha avanzato una richiesta ufficiale per ottenere questa importante documentazione e valutare i rischi per l'ambiente e la popolazione.

Rifiuti Abusivi nelle Opere Idrauliche: IL CNSBII Segnala i Rischi di Inquinamento e Alluvioni

Discariche Abusive nelle Opere Idrauliche Post-Frana: Un Rischio per l'Ambiente e la Sicurezza Pubblica

Durante un'ispezione condotta dagli **Osservatori Civici Campania**, in collaborazione con il **CNSBII** (Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani), sono stati individuati numerosi siti di abbandono di rifiuti nelle opere idrauliche realizzate dopo la frana del 1998 a Sarno. La situazione rilevata è preoccupante: oltre **50 metri cubi** di rifiuti sono stati scoperti lungo i canali di drenaggio, rappresentando una grave minaccia per la sicurezza idrogeologica e la salute pubblica.

Un Degrado Preoccupante: i Dati dell'Ispezione

L'area ispezionata include opere di fondamentale importanza per la difesa idraulica, oggi soffocate da un cumulo di rifiuti che comprende **plastica, vetro, elettrodomestici dismessi**, e materiali tossici. Questi rifiuti, oltre a deturpare il paesaggio, bloccano il corretto deflusso dell'acqua, aumentando il rischio di inondazioni durante le piogge.

Gli **effetti sull'ambiente** sono devastanti: la decomposizione dei rifiuti tossici inizia un lento processo di contaminazione del suolo e delle falde acquifere, esponendo la popolazione a rischi di salute, tra cui malattie respiratorie e altre patologie legate all'inquinamento.

Le Testimonianze e il Ruolo degli Osservatori Civici

Michele Buscè, coordinatore del CNSBII, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“È inaccettabile che opere fondamentali per la sicurezza idraulica siano trasformate in discariche abusive. Le autorità locali e nazionali devono intervenire immediatamente per bonificare queste aree e prevenire ulteriori danni ambientali. I nostri volontari hanno segnalato la situazione tramite l'app SMA Campania, evidenziando la gravità del problema.”

Questa iniziativa rientra nell'attività di monitoraggio degli **Osservatori Civici Campania**, che lavorano in sinergia con la Prefettura di Napoli, guidata dal **Viceprefetto** **Ciro Silvestro**, responsabile del contrasto ai roghi di rifiuti. Grazie al rinnovo del **Protocollo di Collaborazione** con la Prefettura, il CNSBII e gli Osservatori Civici hanno intensificato le segnalazioni e le attività di monitoraggio dei siti inquinati.

Le Conseguenze per la Salute Pubblica e l'Ambiente

Oltre ai pericoli immediati di alluvioni, l'abbandono indiscriminato dei rifiuti crea un ambiente favorevole alla diffusione di malattie. La presenza di materiali tossici come plastica e metalli pesanti può comportare conseguenze a lungo termine per l'ambiente e per la salute delle comunità locali.

I rifiuti abbandonati in aree strategiche per la sicurezza idraulica devono essere rimossi con urgenza, al fine di ripristinare il corretto funzionamento delle opere e prevenire ulteriori rischi.

Chiamata all'Azione: La Partecipazione dei Cittadini

I cittadini possono fare la differenza! Vi invitiamo a segnalare prontamente qualsiasi caso di discariche abusive attraverso l'app **SMA Campania** o contattando direttamente gli

Osservatori Civici Campania. Insieme possiamo fermare questo degrado e proteggere il nostro territorio dalle catastrofi ambientali e dai rischi per la salute pubblica.

Violento nubifragio su Forino. I dati.

di Michele Buscè e Carmine Mario Albano

*Il 25 maggio 2023 una nuova alluvione su Forino ricorda quanto forti possono essere gli elementi naturali in particolare modo quando questi fenomeni si abbattono o si verificano in aree urbanizzate. Come sempre nelle nostre pubblicazioni ricordiamo che se questi eventi si verificassero in luoghi non frequentati dall'uomo non desterebbero alcun interesse. Invece abbiamo voluto a tutti i costi edificare, urbanizzare in aree vulnerabili. Forino è un Bacino imbrifero montano e come tale è oggetto e soggetto dei vari fenomeni meteorologici e naturali che ogni bacino può subire naturalmente. In questa alluvione, se tale la si può chiamare, purtroppo ha perso la vita una persona. **Si sarebbero potuti evitare morti, danni a persone e cose?** La prevenzione dovrebbe essere alla base della "protezione civile", ma il più delle volte il termine "protezione civile" diventa un sinonimo di "operare in emergenza" e la prevenzione del rischio e del pericolo passa in secondo piano se si è fortunati.*

Michele Buscè

Video tratto dal web nelle immediate vicinanze della vasca di assorbimento in Via Vaticalli.

Al fine di comprendere il fenomeno del 25 maggio 2023 abbiamo voluto approfondire i dati meteorologici a disposizione e da

subito abbiamo dislocato alcuni nostri operatori sul territorio del Bacini di Forino per osservare il susseguirsi dei fenomeni, le operazioni di soccorso e nei successivi giorni osserveremo ciò che è necessario osservare al fine di avere un quadro chiaro e più o meno definito della situazione? Abbiamo constatato il riversarsi in strada di acque e fanghi, vasche di assorbimento colme di acque di fango. Era prevedibile l'evento del 25 maggio 2023?

Leggi anche: [15 febbraio 2022 rischio allagamenti a Forino – Forino, un destino segnato per gli allagamenti?](#)

Meteorologia su ampia scala

Un campo di alte pressioni, poco strutturate verso le quote più alte, ci sta garantendo in questi ultimi giorni, condizioni di diffuso soleggiamento durante le ore mattutine e **la formazione di instabilità al pomeriggio, soprattutto nei pressi dei rilievi appenninici** e con dei sconfinamenti alle aree adiacenti. Instabilità accompagnata da **temporali che localmente possono assumere forte intensità, senza escludere il rischio di grandinate.**

Meteorologia su scala locale

Forino, paese interessato dal forte maltempo del pomeriggio del 25 maggio 2023, questo causato da **temporali termo convettivi**, formatosi durante le ore pomeridiane. **Una forte cella temporalesca ha preso vita al confine tra i comuni di Forino e Montoro in provincia di Avellino e Bracigliano in provincia di Salerno.** Dalle animazioni radar (fonte: protezionecivile.gov piattaforma radar) è possibile osservare come il cumulonembo (nube capace di generare temporali e raggiungere diversi km in altezza) abbia iniziato a recare precipitazioni sulle suddette zone a partire dalle 13.00 e proseguite fino alle 17.00.

Su Forino si registra il picco di precipitazioni moderate-forti tra le ore 14 e le ore 16 del 25 maggio 2023, queste hanno insistito costantemente sul paese, scaricando al suolo in poco meno di un'ora, 50.4mm di pioggia (15.00-15.40), dato registrato dalla centralina meteorologica installata recentemente dallo stesso ente Comune di Forino, con i dati consultabili sul sito Campanialive.it – ([centralina di Forino](#))

Evento intenso, con un forte rain/rate, ha trasformato prima le strade in fiumi e successivamente imbiancato i suoli con una fitta grandinata.


Si registrano diversi **allagamenti di garage e cantine**, questi non solo nelle aree isolate, bensì anche in alcune zone del centro abitato di Forino e buona parte della Frazione Celzi. Nel piccolo comune irpino, si è reso



Immagini della [PROCIV](#)

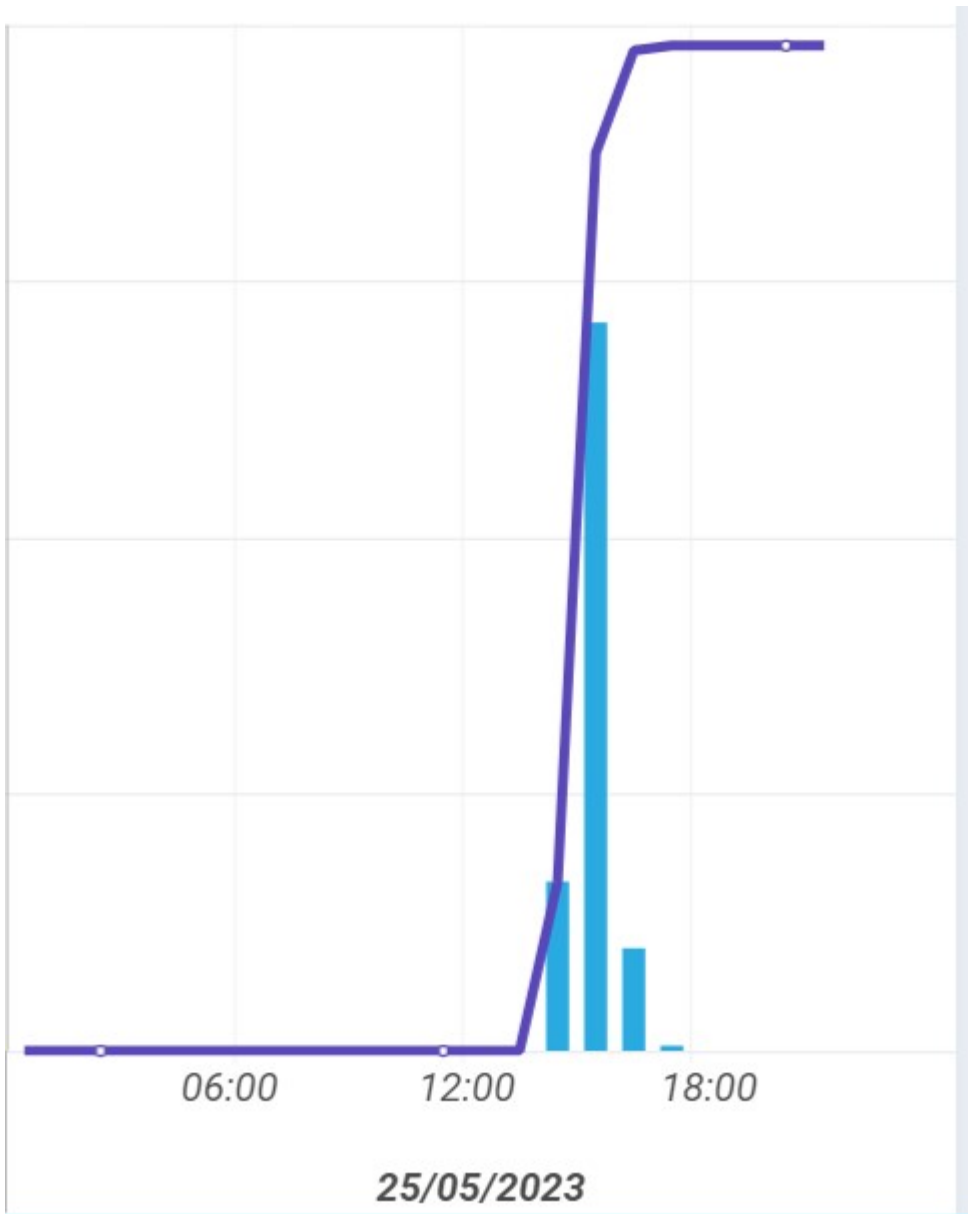
Indispensabile l'attivazione della locale protezione civile che con pompe idrovore hanno prestato aiuto alle persone in difficoltà, insieme a squadre dei vigili del fuoco, carabinieri, Polizia Municipale e Provincia di Avellino. Alla frazione Celzi si è reso fondamentale anche l'intervento di tipo fluviale, con appositi gommoni. Si segnala la presenza di detriti in strada, tipo: fango, rocce e brecce anche di medie dimensioni e ceppi di alberi, probabilmente trasportate da qualche fondo agricolo. Per alcune ore si è reso necessario vietare il transito da Forino in direzione Montoro e viceversa della SP88 Laura. Strada che successivamente è stata riaperta verso le ore tardo pomeridiane.

A fine evento registriamo i seguenti dati pluviometrici:

Tempo presente	 Nessun fenomeno rilevante.	
Temperatura attuale	18,6 °C	
Temperatura massima	24,2 °C	
Temperatura minima	12,5 °C	
Indice di calore	18,4 °C	
Umidità	66%	
Pressione sul livello del mare	1016,7 hPa	
Vento medio ultimi 10 minuti	5,2 kts (9,6 Km/h) direz. N	
Raffica massima di oggi	20,9 kts (38,7 Km/h) direz. E	
Temperatura percepita al vento	18,6 °C	
Pioggia ultim'ora	0 mm	
Pioggia oggi	59,4 mm	
Pioggia mese	258,6 mm	
Pioggia anno	357,9 mm	

Ultimo rilevamento: 25 maggio 2023 ore 22:30

Centralina del Comune di Forino, ubicata nella parte più alta del paese (420m s.l.m.) riporta un valore totale di 59.4mm durante l'evento vi è stato un temporaneo aumento del vento, con raffica massima di 38.7km/h proveniente da Est (ore 15.40)



Pluviometro Regione Campania, ubicato nella zona bassa del paese (400m s.l.m.), presso la sede della locale protezione civile, registra un cumulativo di precipitazioni giornaliere, pari a 78.4mm.

La differenza dei mm di pioggia può essere diversa, perché le precipitazioni non interessano mai le stesse zone con lo stesso esatto numero di mm e con la stessa intensità, questo vale anche su scala locale. A differenza di poche centinaia di metri in linea d'aria, è facile ottenere dati diversi, ancor più per eventi come questo che ha interessato oggi Forino.

I dati pluviometrici sono tratti dal sito Campanialive.it e dal sito Centro Funzionale Regione Campania. Immagine Radar, dal sito del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Allagamenti via Nuova San Marzano. La cittadinanza protesta.

Una problematica seria quella di Via Nuova San Marzano a Scafati in provincia di Salerno. Un'area oggetto di allagamenti che confina con la provincia di Napoli. Altri comuni incidono sui ripetuti allagamenti viari per l'esattezza i comuni di Striano, Poggiomarino, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano.

L'arteria, in parte, di competenza della Provincia di Salerno

L'arteria stradale che collega la provincia di Salerno a quella di Napoli è una strada provinciale, la SP5 che appartiene alla provincia salernitana, una terra di confine che solo nell'ultima parte subisce e riceve le acque di chilometri quadrati di aree napoletane.

Molteplici i motivi che generano gli allagamenti

Tanti sono i fattori che incidono sugli allagamenti e che si

possono suddividere in problemi di tipo fognario, dove vi è l'assenza dei sottoservizi e le acque del Somma Vesuvio che non hanno adeguate canalizzazioni per il recepimento delle acque.

Collettamento fognario dei reflui urbani, rifunzionalizzazione idraulica delle Vasche pedemontane e del Canale Conte di Sarno.

Il Canale Conte di Sarno potrebbe essere una soluzione per raccogliere le acque meteoriche che provengono dal monte e vulcano. Una vera e propria grondaia che tarda ad essere rifunzionalizzata. Inoltre ad aggravare la condizione già pessima sono le immissioni presumibilmente abusive di industrie che fanno defluire i propri reflui nelle canalizzazioni di acque bianche a bordo strada di Via Nuova San Marzano.



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



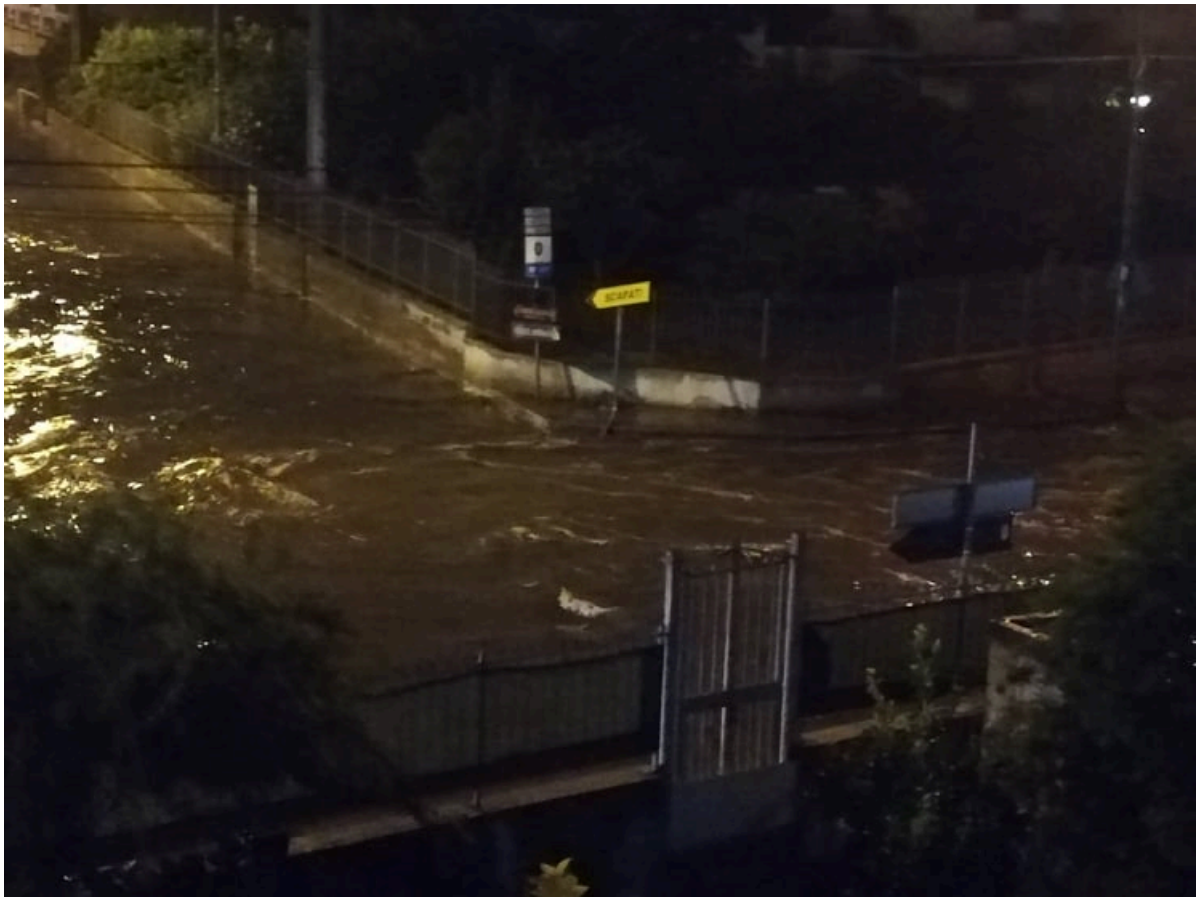
Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)

La popolazione locale è stremata, a loro abbiamo chiesto di rilasciare delle dichiarazioni:

Abito in Via Nuova San Marzano da 27 anni. Ogni volta che piove questa strada diventa un fiume in piena. Acqua nera di fogna che puzza talmente tanto che non si riesce a respirare. Con il passaggio degli autocarri si allagano tutte le abitazioni. In tutti questi anni le Istituzioni non si sono mai viste.

Luigia Faiella

Luigia ricorda del tempo passato nel corso degli anni dove non si è riuscito a risolvere le problematiche idrauliche e fognarie.

Via Nuova San Marzano è un teatro di degrado ambientale da ormai 30 anni. Lavori, lavoretti, condizioni peggiorate, quattro gocce di pioggia e la strada è un fiume in piena che

trasporta di tutto e che poi inevitabilmente finisce nel Sarno. Acqua di fogna infetta e aria malsana che siamo costretti a respirare. Non si esce, non si rincasa, si ferma tutto, diventa pericoloso anche affacciarsi sull'uscio. Le condizioni sono peggiorate dopo gli ultimi interventi; sempre peggio! Le abitazioni lungo la strada cominciano a scricchiolare con il passaggio dei mezzi pesanti. Quanti anni ancora dobbiamo aspettare? Siamo allo stremo.

Rosa Oliva

Rosa fa riferimento ad una condizione di peggioramento che sembra aumentare di anno in anno. La continua urbanizzazione a monte degli abitati di via Nuova San Marzano, incide pesantemente sulla vivibilità e alla tutela dell'ambiente dell'area.

Abito in via Nuova San Marzano, anche noi abbiamo sempre problemi con questi allagamenti, ho sempre casa allagata e non si può nemmeno uscire di casa; io abito porta a porta con mia mamma Rosa e mia sorella Mariarosaria entrambe malate oncologiche. Non ne possiamo più di questa situazione! Ogni volta che piove dobbiamo avere sempre la casa allagata e respirare la puzza. Dobbiamo pulire le schifezze di queste acque. Se stiamo male non può venire nessuno ad aiutarci perché i mezzi di soccorso hanno difficoltà ad attraversare la via. Abbiamo bisogno che si risolva il problema al più presto!

Elisabetta Oliva

Alla luce degli allagamenti che, nei giorni scorsi, hanno interessato gran parte del territorio cittadino a seguito delle abbondanti piogge, provocando danni e disagi, il Sindaco Cristoforo Salvati ha convocato una conferenza di servizi che si terrà lunedì 13 settembre, alle ore 10.30, a Palazzo Meyer.

Sono stati invitati a partecipare: il Presidente della Giunta regionale, on. Vincenzo De Luca, il Direttore generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema – Regione Campania, dott. Michele Palmieri, il Direttore generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile – Regione Campania, dott. Italo Giulivo, il Presidente di Ente Idrico campano, prof. Luca Mascolo, l'Amministratore delegato di Gori S.p.A., ing. Vittorio Cuciniello e il Commissario straordinario del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, avv. Mario Rosario D'Angelo e il CNSBII con il Coordinatore Nazionale Michele Buscè.

IL CNSBII, partecipa alla conferenza di servizi e porta sul tavolo le istanze dei cittadini di Via Nuova San Marzano

Il CNSBII ha chiesto al Sindaco di Scafati di partecipare alla conferenza di servizi per portare le istanze dei cittadini delle aree periferiche della città oggetto di allagamenti. Anche altre sono le aree della città di Scafati che subiscono allagamenti, basti pensare il centro città che riceve le acque da diverse direzioni, dal settore vesuviano e dai sottobacini idrografici a monte, come il Solofrana, Calvagnola, Rio Secco, Cavaiola e Lavinaio.

La proposta del CNSBII

Il CNSBII non è nuovo a proposte operative e nella giornata dell'11 settembre il coordinamento nazionale ha inviato ai nuclei di protezione civile del territorio confinante con Via Nuova San Marzano la richiesta dell'istituzione di una Cabina

di Regina di analisi, studio e intervento sulla questione allagamenti nell'area al confine con San Marzano Sul Sarno. Serve un'attività di studio degli eventi meteorici e della quantità e qualità delle acque che arrivano da monte, bisogna comprendere se i prossimi lavori di collettamento dei reflui possono risultare inefficaci alla raccolta delle acque meteoriche e fognarie.

Inoltre nella proposta si parla di istituire un gruppo di tecnici volontari e osservatori per valutare se la portata idraulica dei corsi d'acqua possa ad oggi essere sufficiente a recepire tutte le acque che cadono in un'area vasta che sta diventando sempre più urbanizzata, dove non si parla di opere di trattenimento delle acque meteoriche a monte.